

Don Gian Pietro Maggi e Antonia Pastorino presentano il "Percorso formativo per laici" inserito nel programma del prossimo anno pastorale della Diocesi di Pavia

"Un cammino per ritrovare il senso del servizio nella Chiesa"

Il vescovo Giovanni Giudici, nella lettera in cui ha annunciato l'anno pastorale 2012-2013, lo ha presentato come "un cammino formativo per coloro che operano in parrocchia o in Diocesi nei vari ambiti della vita della Chiesa (catechisti, animatori dei "gruppi della Parola", della liturgia, della carità e della missione...). La scuola di formazione dei laici (o, secondo la dizione più corretta, il "Percorso formativo per laici") partirà nel prossimo mese di novembre e proseguirà sino al maggio 2013. Sarà un aiuto per approfondire i contenuti della fede e per sostenere il servizio nella comunità cristiana. Sono previste relazioni introduttive, seguite da approfondimenti in gruppo. La segreteria organizzativa del "Percorso formativo per laici" (alla quale ci si potrà rivolgere anche per le iscrizioni) è composta da don Gian Pietro Maggi (coordinatore del settore pastorale della Curia), Antonia Pastorino e Giovanna Ghelfi.

"Ci inseriamo in un cammino già iniziato per la riapertura della Cattedrale - spiega don Gian Pietro Maggi -, un cammino passato anche attraverso la Missione Popolare con i frutti che si sono già raccolti e altri che si spera di raccogliere in futuro. L'esperienza dei Gruppi d'ascolto della Parola ha evidenziato la disponibilità di tanti laici, venendo incontro ad un'intenzione più volte espressa dal nostro vescovo e da lui manifestata durante tutto il suo episcopato: quella cioè di un più intenso coinvolgimento di tutti i battezzati, all'interno della comunità della Chiesa in rapporto ad una testimonianza evangelica. Tutto questo coincide con l' "Anno della Fede", nel ricordo del 50esimo anniversario del Concilio Vaticano II e del 20esimo della pubblicazione del Ca-

techismo della Chiesa cattolica. E quest'anno riapriremo anche il Duomo".

Inizia un nuovo triennio, nel quale il cammino dei laici sarà ancor più sostenuto e desiderato. "Il vescovo - continua don Gian Pietro Maggi - ha auspicato il "Percorso formativo per laici" per favorire una loro miglior consapevolezza di appartenenza alla Chiesa in virtù del battesimo che hanno ricevuto e della testimonianza che devono portare. Nell'anno che si sta concludendo, c'è stato il coinvolgimento di tutto il settore pastorale della Curia. Ci si è resi conto che l'ultimo Sinodo aveva avviato esperienze significative in merito alla formazione. E' un campo per il quale diversi settori pastorali si sono attivati: pensiamo ai catechisti, alla pastorale giovanile, a quanto è stato fatto qualche anno fa dalla pastorale liturgica, ma anche alle giornate promosse dalla pastorale per la salute. Tanti uffici, sollecitati dal Sinodo, hanno lavorato con profitto. Adesso si accoglie, quasi come una provvidenza, la sollecitazione del vescovo a pensare a un cammino che metta maggiormente in rilievo un percorso comune, che poi naturalmente si va diversificando nei servizi più specifici. Il vescovo ha riflettuto, con i suoi collaboratori, sulle proposte che gli sono pervenute e si è così giunti, dopo mesi di riflessione, alla proposta che si sta portando avanti e che richiede ancora una definizione per quanto riguarda le date e il luogo dove si svolgeranno gli incontri".

Antonia Pastorino ricorda che il tema generale che caratterizzerà questo "Percorso formativo per laici" sarà "Per una Chiesa ministeriale a misura del Vangelo". "Sono diversi gli obiettivi che ci poniamo - sottolinea Antonia Pastorino - Prima di tutto vogliamo far senti-

re ai laici impegnati nelle parrocchie la loro appartenenza alla Diocesi: il "respiro diocesano" è una caratteristica specifica di questo Percorso. Nelle parrocchie più piccole il confronto per i laici, che li prestano il loro servizio, rischierebbe di essere limitato: ecco perché nasce l'esigenza di una dimensione più ampia. L'altro obiettivo che ci si pone è quello di favorire una relazione sempre più costruttiva tra l'Ufficio pastorale e le parrocchie. Poi si vuole utilizzare questo percorso come "strumento-contenitore" di tante esperienze già in atto, anche per superare la frammentarietà di alcune iniziative".

Si vuole anche aiutare i laici a riprendere la loro formazione, anche di tipo dottrinale: "Chi opera in settori come la catechesi - ricorda Antonia Pastorino - deve necessariamente riaggiornare la propria preparazione. I contenuti che affronteremo sono: la Chiesa, la comunità, il ministero all'interno della Chiesa, il Vangelo come riferimento. Gli argomenti verranno sviluppati in diversi temi: "Il soggetto Chiesa"; "Le dimensioni costitutive della vita della Chiesa"; "Forme storiche della comunione ecclesiale"; "Il laico adulto costruttore di comunità", con una particolare attenzione al laico che opera dentro la Chiesa e nella società. Il percorso vuole anche aiutare i laici a sviluppare un confronto tra di loro e con i sacerdoti, oltre a favorire un'esperienza di spiritualità analizzando diversi ambiti: dalla dottrina alla formazione spirituale, dalla cultura al mondo dove si vive ogni giorno. Da un punto di vista metodologico il percorso prevede una relazione di base per tutti, e poi la formazione di gruppi di confronto che verranno stabiliti in base alle iscrizioni che riceve-



Antonia Pastorino e don Gian Pietro Maggi

remo. Per ora il corso è annuale, ma l'orientamento è triennale". Per iscriversi è già stato predisposto un modulo da consegnare entro la fine di settembre al proprio parroco, all'ufficio pastorale o tramite le associazioni. Vengono richiesti i dati anagrafici e l'ambito di servizio, diviso in quattro categorie: l'annuncio, quello liturgico, il caritativo e gli organismi di partecipazione. "Chi già collabora in parrocchia in questi ambiti - conclude don Gian Pietro Maggi -, potrà senz'altro accedere al "Percorso formativo per laici". Ma anche chi sta affacciando adesso, e non si riconosce ancora in questi ambiti, potrà comunque iscriversi. E' un'offerta aperta a tutti. A settembre contiamo di avere il programma completo con i relatori. Il punto d'arrivo di questo cammino ha già una data: sabato 18 maggio 2013, veglia di Pentecoste. La scuola di formazione è un cammino che ci inserisce anche negli indirizzi indicati dalla Conferenza episcopale lombarda. I laici che parteciperanno agli incontri, potranno così recuperare il senso più autentico del loro servizio".

Alessandro Repossi
(reposs@ilticino.it)

Volontariato

Lunedì torneranno in Bielorussia dopo essere stati ospiti della parrocchia di Santa Maria di Caravaggio

"Grazie ai bambini di Chernobyl!"

"Amici per sempre!" Questa frase vuol dire tanto, vuol dire tutto! Innanzitutto è il titolo di una canzone di Don Matteo Zambuto (che lui stesso ha voluto dedicare ai nostri bimbi bielorussi). Amici per sempre è un inno, un augurio, una speranza. "Progetto famiglie Pavia con Chernobyl" non è semplicemente un'associazione, ma è e vuole essere una grande famiglia che ogni anno si arricchisce di persone ed esperienze nuove. In questo mese trascorso in compagnia di 16 splendidi bambini, insieme a Elisey e Valentina, abbiamo sperimentato il valore vero dell'amicizia e della condivisione. Abbiamo passato momenti difficili, di incomprensioni e di litigi, ma soprattutto abbiamo passato momenti bellissimi, gioiosi e indimenticabili. Come in molti sapranno non amo usare le frasi fatte, le frasi di circostanza, penso che si debba sempre parlare con il cuore. La vita è come un grande puzzle, difficile ma appassionante. L'incontro con ciascuno di questi bambini rappresenta e rappresenterà per sempre un tassello del puzzle della mia vita, e così sicuramente sarà un tassello anche per tutti coloro che con i bambini hanno condiviso un sorriso, un abbraccio. Tra qualche giorno le nostre strade si divideranno, giusto così, infondo la vita continua con i suoi ritmi, le sue gioie e le sue preoccupazioni. Il destino solo sa se le nostre strade un giorno si intrecceranno nuovamente, è la nostra speranza perché non dobbiamo dimenticare di essere "amici per sempre!". I bambini devono sapere che in Italia, a Pavia, nella Parrocchia S. M. di Caravaggio ci saranno sempre famiglie e persone pronti ad accoglierli a braccia aperte. Come dice sempre don Carluccio "qui i

bambini devono sempre sentirsi a casa". Personalmente mi sento di dire un grazie immenso a ciascuno di questi bambini. Con loro sperimento pienamente la bellezza di vivere. Alyna, Ania, Tania, Ina, Valia, Kristina, Alyna, Nastia, Iulia, Kostian, Artsiomino, Ilya, Artiom, Nikita, Danil, Ilya, Valentina e Elisey noi saremo amici per sempre! Grazie mille! Grazie mille! Grazie mille! Vorrei però concludere con una piccola e semplice riflessione. I bambini (bielorussi o italiani che siano) sono sempre un dono, il compito nostro (parlo come educatore) è quello di aiutare questi bambini a crescere in un mondo migliore. Dobbiamo avere fiducia nei bambini e nei giovani. L'amore deve sempre essere il motore di questo cammino. A questo proposito vorrei lasciare a tutti noi come piccola riflessione la parte finale di una canzone poesia di Giorgio Gaber, che trovo molto significativa: "Non insegnate ai bambini, non insegnate la vostra morale, è così stanca e malata, potrebbe far male... Non insegnate ai bambini, non divulgate illusioni sociali, non gli riempite il futuro, di vecchi ideali... Non insegnate ai bambini, ma coltivate voi stessi il cuore e la menteategli sempre vicini, date fiducia all'amore il resto è niente." Un grazie a tutte le famiglie, a tutti coloro che hanno in un modo o nell'altro collaborato! Alla prossima avventura, sapendo che con il cuore e con l'amore tutto è possibile e bello!

Riccardo Bertoloni



Poesia

Santi Pietro e Paolo

L'era fèsta 'l 29 giugn
'na festività religiùsà
cla cuntentava tanta gent
dopù la festa l'han tegnù scusa
ma's ricorda un mò l'event.

San Pedar la Basilica a Ruma 'n Vaticano
e San Paul a Ruma fōra i mūr
l'è 'l mes ca madürà 'l grano
e fagh i celebrasiòn l'è un unür sicür.

Veduma i dü Sant a Pavia sculpi 'n l'arenarià
bèi da guardà 'n la Basilica 'd San Michel
la presenta la porta sarà speciusa milenarià
'n dal transet meridiunal cal guarda 'l ciel.

'n da clipeo gh'è 'l Signür
cun 'n fianch i dü sant 'ngenucià
par San Pedar ricev i ciav a l'è un unür
e Paul 'l vangelo 'l Signür gl'ha regalà.

L'è 'na porta meravigliusa
che 'l publich l'è sarà
la ragiòn la stà un po' scusa
l'è 'nsì par l'eternità.

L'è verament un giuèl la porta speciusa
la pruona: i Sant Pedar e Paul cul Signür
vèd i besti 'n la verdura la rendan meravigliusà
'n San Michel l'è vera arte da scultür.

La leg la levà la festa: cui temp ca cura
l'è 'na festa par chi laura.

Rino Zucca

Rieletto il consiglio direttivo dell'Unione Giuristi Cattolici Ferraresi confermato presidente per il 2012-2014

Mercoledì 13 giugno l'assemblea sociale dell'Unione Giuristi Cattolici di Pavia "Beato Contardo Ferrini" ha votato il rinnovo del Consiglio direttivo dell'Associazione per il 2012-2014. Tredici i membri eletti all'esito dello scrutinio: Marco Ferraresi, Alessandra Sangalli, Paolo Panucci, Mariateresa Minniti, Cecilia Ramaioi, Emanuele Cusa, Mariarosa Cantarella, Alessandro Cignoli, Cesare Varalda, Laura Nola, Federica Ramaioi, Ilaria Pisa e Maria Cristina Lanfranchi. Il neoeletto consiglio ha quindi nominato le nuove cariche: presidente Dott. Marco Ferraresi, ricercatore della facoltà di Giurisprudenza; vicepresidente Avv. Alessandra Sangalli; segretario Avv. Mariateresa Minniti; tesoriere Prof. Avv. Emanuele Cusa.